



SELEZIONE STAMPA

(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)

23-04-2008

ARGOMENTI:

- Vivicità 2008: tra le tradizionali corse podistiche italiane
- Europei 2012: a rischio lo svolgimento in Ucraina e Polonia
- 5 per mille: la possibilità delle associazioni sportive dilettantistiche di rientrare negli elenchi
- Sport e solidarietà: la Uefa e la Cri insieme per le vittime delle mine in Afghanistan
- Nella scuola media Carlo Porta di Milano l'iniziativa "Più sport a scuola e vince la vita"

CORSA, TRA TRADIZIONE E FUTURO

Dai primi mitici corridori fino alle epiche avventure dei nostri giorni, l'Italia brulica di manifestazioni podistiche dove confrontarsi con i migliori e soprattutto divertirsi insieme

N

el 1960 l'etiope Abebe Bikila correva la maratona olimpica a piedi scalzi lungo le vie di una Roma in bianco e ne-

ro: le immagini televisive di questo atleta smilzo, alto, che tagliava il traguardo, fecero il giro del mondo. Oggi i podisti corrono con scarpe griffate e abbigliamento alla moda, ma lo spirito e la voglia di vincere restano sempre gli stessi. In ogni parte del mondo la maratona rappresenta un appuntamento molto seguito, con centinaia di gare, che vengono disputate in ogni angolo del globo, e

con atleti di ogni razza e lingua, che puntualmente si accalcano davanti al nastro di partenza. Per alcuni rappresenta la meta di un faticoso allenamento durato mesi; per altri,

come per molte altre manifestazioni sportive e non, è solo un diversivo. Così, capita che si incontrino grandi atleti e corridori della domenica come è successo per la maratona di Roma, tenutasi nel mese di marzo, che ha raccolto più di 11 mila iscritti. La capitale è stata invasa da una festante fiamana di atleti che hanno percorso le vie del centro storico sostenuti da un pubblico che di entusias-

simo ne aveva da vendere. Tra le donne, al primo posto la russa Galina Bogomolova (2h22'53") che fin dall'inizio ha fatto corsa solitaria e ha ottenuto la miglior prestazione di

sempre sul suolo italiano. Sfortunata invece la prova delle italiane: Ornella Ferrara si è fermata al 25° km per un problema muscolare e Vincenza Sicari ha sofferto di problemi allo stomaco, ritirandosi al 31° km; la prima a tagliare il traguardo è stata Sonia Clonna (14°, 2h55'50"). Nella categoria uomini, ha vinto il keniano Jonathan Yego Kiptoo con un tempo di 2h09'58", stabilendo un

nuovo record personale; il migliore tra gli italiani è stato il tassista romano Giorgio Calcaterra, arrivato 19° (2h18'40"). Altra gara eccellente è stata Vivicità che si è corsa ad aprile in 39 città italiane con 70mila partecipanti, la maggiore affluenza si è avuta a Bologna e a Bari con 20mila corridori complessivi tra prova competitiva e non competitiva. A Roma sono stati 2mila i podisti che hanno attraversato i luoghi più suggestivi della capitale. A tagliare il traguardo della gara competitiva capitolina, per la sezione maschile, è stato Liberato Pellecchia (38'23"), per

la femminile, la marocchina Hanane Janat (44'18"). A Bologna, il traguardo, nella suggestiva piazza Maggiore, è stato

tagliato per le donne, dalla rumena Ana Nanu (43'37"), per gli uomini dal keniano Cheruyiot Ngeny David (36'34").

SPORT E ALIMENTAZIONE
(CORRIERE DELLO SPORT)
23/04/08

► Quasi certo il cambio: le direttive dell'Uefa non sono rispettate

Altro che Ucraina-Polonia: ora per loro Euro 2012 è un incubo

di Antonlo Maglie

Per Euro 2012 l'Ucraina è ormai a un passo dal «ritiro». Perché le difficoltà che sta incontrando la macchina organizzativa non erano state mai denunciate con la chiarezza usata ieri da Grigori Surkis, presidente della Federazione, «padrone» della Dinamo Kiev e potente oligarca. Nella partita di Cardiff lo scorso anno il suo potere e i suoi soldi furono decisivi. Ma un anno dopo l'euforia esplosa all'ora di pranzo in quella sala gallese è dimenticata, praticamente seppellita dai problemi. Nulla di quello che la Uefa ha chiesto è stato fatto e se sugli stadi i ritardi sono colmabili, su tutto il resto (strade, trasporti aerei e ferroviari, alberghi) la strada è decisamente in salita.

L'Uefa farà il punto della situazione dopo la celebrazione della fase finale dell'Europeo austro-elvetico ma che le prospettive non fossero rosee Michel Plati-



Platini, erano altri tempi...

ni, presidente dell'organismo europeo, lo sa benissimo e da tempo. Quello di Surkis è un grido di dolore, un allarme e anche uno stimolo per i dirigenti politici del suo paese: «Nessun aeroporto ucraino corrisponde al capitolato stabilito dall'Uefa per le città organizzatrici. Lo stato medio delle strade, dei trasporti e degli hotel del paese non corrispondono alle caratteristiche chieste dall'Uefa». Conseguenza: «Possiamo perdere l'organizzazione se i vertici del Paese conti-

nuano a violare gli ordini del presidente e le direttive del Governo». E poi ci sono le teste di due mostri da tagliare: la corruzione e il sistema delle licenze che «spaventa gli investitori».

I rischi sono enormi anche perché il partner dell'Ucraina, cioè la Polonia, ha provveduto a cambiare i suoi vertici politici, i nuovi hanno fissato una nuova scala di priorità e in questa nuova scala Euro 2012 ha perduto qualche posizione. Surkis, poi, sa bene che se sul fronte dei lavori pubblici gli ordini del presidente e del governo possono essere realizzati con qualche finanziamento statale, la situazione cambia radicalmente quando si passa agli alberghi: alla loro costruzione dovrebbero provvedere i privati ma, Europei a parte, l'Ucraina non è un paese a forte richiamo turistico. In ogni caso, la rinuncia di Ucraina e Polonia difficilmente riaprirebbe il capitolo Italia perché sugli stadi il nostro calcio è troppo in ritardo.

CORRIERE DELLO SPORT

23/06/08

Sport, il 5 per mille si fa retroattivo

Carlo Mazzini

L'allargamento anche retroattivo della platea dei beneficiari al 5 per mille continua a sollevare dubbi, difficoltà operative e quesiti. Se per l'edizione 2008 la scelta del legislatore è stata formulata prima dell'avvio delle procedure di iscrizione, per le edizioni 2006 e 2007 la possibilità per le associazioni sportive dilettantistiche di rientrare negli elenchi è stato disposto a posteriori delle rispettive scadenze, dato che la relativa legge (222/07) è entrata in vigore il 1° dicembre 2007. Questo ha prodotto una situazione paradossale che i tecnici dei ministeri interessati stanno cercando di sanare anche attraverso un Dpcm in via di predisposizione che impone alle associazioni interessate di chiedere il contributo 2006 e 2007 entro fine maggio.

Nelle prime due edizioni, infatti, le associazioni sportive dilettantistiche risultavano am-

messe negli elenchi solo se potevano fregiarsi di una delle vesti giuridico-fiscali previste dal 5 per mille, pertanto Onlus (di diritto o di opzione), associazioni di promozione sociale o associazioni riconosciute. Questa interpretazione era stata ribadita dall'agenzia delle Entrate

LA SANATORIA

Il provvedimento rende prive di effetti le autocertificazioni che sono state prodotte negli anni passati

te nella circolare n. 57 del 25 ottobre scorso, nella quale sottolineava come l'iscrizione al registro Coni assumesse una valenza unicamente a fini sportivi e non determinasse il riconoscimento di personalità giuridica.

Giusto il giorno dopo, il legislatore ha inserito nei primi

due "5 per mille" le associazioni sportive dilettantistiche, andando di fatto a reinserire tra le organizzazioni "validate" almeno 1.200 enti sportivi solo per il 2006 e 1.700 per l'anno successivo. L'inserimento per legge ex post recava però con sé un problema di fondo non facilmente risolvibile.

I legali rappresentanti di tutte queste associazioni avevano dichiarato entro il 30 giugno che la loro associazione possedeva i requisiti richiesti dalla norma, affermazione che solo con l'introduzione successiva della legge si può ritenere corretta. Per sanare questa incongruenza, da alcune settimane i tecnici dei ministeri competenti (presidenza del Consiglio, Economia, Politiche giovanili e attività sportive e Beni e attività culturali) stanno predisponendo una bozza di decreto relativo alle modalità di ammissione al riparto dei 5 per mille di quelle associazioni sportive

dilettantistiche che, pur avendo provveduto a iscriversi per via telematica, erano state a suo tempo escluse per mancanza dei presupposti soggettivi.

Tra le previsioni contenute, se ne è individuata una di particolare consistenza; è richiesto, per ognuno degli anni, l'invio di una dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà nel quale il rappresentante legale attesti il possesso di iscrizione al registro Coni alla data dell'invio telematico e al 30 giugno dell'anno a cui la dichiarazione si riferisce (2006 o 2007). È richiesta anche la fotocopia non autenticata del documento di identità del sottoscrittore. I termini di invio appaiono particolarmente stretti, in quanto la bozza di decreto indica il 30 maggio.

Stessi adempimenti e termini valgono per le Fondazioni nazionali di carattere culturale che per il solo 2007 (nel 2006 erano inclusi nella cate-

goria delle Fondazioni) possono vedersi riammesse. Inoltre, per le sole associazioni sportive dilettantistiche, il decreto rende improduttive di effetti (si pensa a quelli penali) le dichiarazioni sostitutive rese in passato dai rappresentanti legali.

Con la prossima approvazione e pubblicazione sulla «Gazzetta» di questo decreto, con la pubblicazione di quello relativo all'anno 2008 e con la prossima erogazione delle somme che avrà inizio a cominciare dal mese di maggio, andrà a completarsi un iter quanto mai impervio per una norma che avrebbe dovuto essere semplice e lineare, e che nella speranza di tutti avrebbe dovuto essere immediatamente produttiva degli effetti desiderati: la corresponsione per volontà dei contribuenti di parte delle imposte dovute a enti non profit meritevoli. Cosa ancora non avvenuta.

Sole 26 ore
23-04-2008

SOLIDARIETÀ

16.2322/04/2008

La Uefa e la Cri insieme per le vittime delle mine in Afghanistan

Roma - L'iniziativa umanitaria "Score for the Red Cross", promossa dall'Uefa in collaborazione con il Comitato Internazionale della Croce Rossa, sarà presentata dal presidente nazionale della Croce Rossa italiana, Massimo Barra, e dal presidente della Figc, Giancarlo Abete, alle ore nella sede del Comitato centrale della Croce Rossa in via Toscana.

L'Uefa ha scelto la Cri come partner umanitario ufficiale per Euro 2008 e la collaborazione aiuterà a finanziare il lavoro della Croce Rossa per le vittime delle mine in Afghanistan. Parte del ricavato delle donazioni italiane sarà destinato al progetto "Rome Consensus-per una politica umanitaria sulle tossicodipendenze" e al finanziamento dell'ospedale ortopedico di Kabul. Durante la conferenza stampa di mercoledì saranno presentate, tra l'altro, le iniziative che la Cri, in collaborazione con la Federcalcio e le leghe di serie A e di serie C, organizzerà in occasione delle gare di campionato di domenica 27. Per la campagna "Score for the Red Cross" è già attiva una raccolta fondi attraverso Internet (www.scorefortheredcross.org) per "acquistare" gol a favore della squadra preferita e farle conquistare il titolo di team più caritatevole degli Europei. La Uefa donerà, inoltre, 4.000 euro alla Croce Rossa per ogni rete realizzata nei tempi regolamentari delle partite di Euro 2008. Al momento l'Italia si trova al terzo posto di questa speciale classifica, dopo Portogallo e Svizzera.



(DIRE)

© Copyright Redattore Sociale



Stampa questo articolo

L'INCONTRO IN UNA SCUOLA MEDIA DI MILANO

Julio Cesar ai ragazzi «Non fate come me»

«Più sport a scuola
e vince la vita»
In cattedra anche
Gilardino e Bonera

MILANO ● Sorrisi, pasticcini e pacche sulla spalla. Non era così quando a scuola ci andavano da ragazzini, ma tornarci da campioni fa questo effetto. «Più sport a scuola e vince la vita», iniziativa del ministero della Pubblica Istruzione che fa incontrare alunni e grandi atleti, ha fatto tappa a Milano, alla scuola media Carlo Porta. Presenta Bruno Pizzul, tra i big presenti, oltre al ct del ciclismo Franco Ballerini, anche Julio Cesar e i milanisti Gilardino e Bonera, tempestati di domande dai ragazzi.

Cattivo esempio «Non fate come me!», ha detto ridendo il portiere dell'Inter a chi gli ha chiesto quando ha capito che sarebbe diventato un calciatore. «A 8-9 anni pensavo solo al pallone — ha raccontato —, lì ho capito che sarebbe diventato la mia vita. Se non avessi giocato non so cosa sarei adesso». In Brasile tanti attaccanti e pochi portieri, si diceva. E Julio spiega: «Un luogo comune che nacque dopo il Mondiale '82, dove Peres giocò male. Poi Taffarel e Dida hanno aperto le porte in Europa anche a noi, che venendo qui miglioriamo ancora». A Gilardino domanda con un po' di pepe: cosa pensi quando viene sostituito e ti fischiano? «È capitato, è normale. L'importante è pensare al prossimo impegno, allenarsi in settimana e fare meglio la volta successiva».

g.d.f.

GAZZETTA DELLO SPORT

93/04/08